



La recensione della Lulu di ...

Mahler chiude la stagione del Lingotto, finale ...

Mozart sulla cresta dell'onda con il Flauto ...

Bolle danza il Boléro di Béjart nella prossima ...

Noite di note sotto le stelle del Rome Cavalieri



## “Dieci storie proprio così”, vita di santi laici che lottarono contro le mafie

In scena sette attori, che raccontano le vicende di figure ben identificabili come Borsellino, Falcone, Siani e Mattarella. Stasera al Gobetti di Torino, il 17 giugno a Carpi

### LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password





OSVALDO GUERRIERI

Pubblicato il 31/05/2017  
Ultima modifica il 31/05/2017 alle ore 11:27

Delitto dopo delitto, malaffare dopo malaffare. Nascono da questa odiosa scaletta le «Dieci storie proprio così» che Giulia Minoli e Emanuela Giordano hanno scritto per il teatro (la Giordano anche diretto) con il sostegno produttivo di ben quattro teatri stabili: quelli di Napoli, Roma, Milano e Torino.

Le due autrici hanno fuso in un racconto dalle mille facce e dal tono sincopato le storie di vita e di malavita che hanno registrato in una loro indagine sul contrasto sempre vivo tra legalità e illegalità. Se mafia, 'ndrangheta e camorra, se sopraffazione e violenza sono i motivi ispiratori del loro lavoro, capite bene che questo non è mai finito. E infatti, nate nel 2011 al San Carlo di Napoli con attori, orchestra sinfonica e balletto, le «Dieci storie» hanno continuato a vivere cambiando più volte fisionomia. Adesso, in una forma non si sa quanto definitiva, lo spettacolo si affida a sette attori, a due musicisti e ad una lavagna luminosa.

E forse non occorre altro per fornire allo spettatore il dramma infinito dell'illegalità nelle sue forme e soprattutto nelle sue trasformazioni. Ci sono Falcone e Borsellino, si capisce, ci sono Piersanti Mattarella e Giancarlo Siani: i santi laici della lotta alle mafie. Ma ci sono anche le piccole figure quotidiane, che con le loro vicende dimostrano quanto sia complicato il percorso verso una accettabile convivenza civile.

«Fortunati i popoli che non hanno bisogno di eroi» diceva Bertolt Brecht. Questo ammonimento, che viene fatto brillare sulla lavagna luminosa in fondo al palcoscenico, contiene il succo di tutta la questione. Purtroppo, qui, abbiamo sempre bisogno di eroi. Nello spettacolo gli eroi sono l'associazione palermitana di «Addiopizzo» e Antonio Bartuccio, l'ex sindaco di un piccolo comune calabrese costretto a vivere sotto scorta per avere estromesso i clan dal municipio. Eroe sono state Maria Ferrucci, che in anticipo sulle procure ha raccontato le infiltrazioni delle 'drine nell'hinterland milanese, e Lea Garofalo, la testimone di giustizia che ha fatto emergere il mondo sommerso della 'ndrangheta e per questo suo coraggio è stata assassinata.

Naturalmente c'è anche l'altra faccia della medaglia. Ci sono i ragazzi che a Palermo o a Napoli finiscono tra le file del crimine organizzato per mancanza di alternativa. Qualcuno diventa «specchietta». E', costui, il ragazzo appollaiato su uno scooter e da lì, attraverso lo specchietto retrovisore, tiene d'occhio il negozio dove, di lì a poco, e se tutto rimane tranquillo, qualcuno entrerà per esigere il pizzo. Come vedete, c'è fantasia nel crimine, c'è evoluzione. Le vicende di «Mafia capitale» dimostrano che l'illegalità cambia pelle più di un camaleonte.

La Giordano ci fa entrare nel nostro inferno quotidiano con gli strumenti del teatro didattico. Alle sue spalle c'è Brecht con i cartelli che introducono e ammoniscono, con le scritte che ci ricordano come «le idee non si fermano con la paura», «gli affari miei sono in realtà affari di tutti» eccetera. Vagamente brechtiani sono anche i sette attori, che individualmente o in gruppi variabili vengono in prosenio per raccontarci le dieci storie. Tutti uguali nella camicia

bianca e nei pantaloni neri, si differenziano logicamente nel “portato” della testimonianza. Sono (in ordine alfabetico) Antonio Bannò, Daria D’Aloia, Vincenzo D’Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni, Diego Valentino Venditti, Alessio Vassallo: tutti motivati, tutti concentrati, tutti meritevoli d’applauso.

Al **teatro Gobetti** di Torino ancora questa sera.  
Il 17 giugno al festival “Concentrico” di Carpi.



Alcuni diritti riservati.

\*\*\*\*\*AVVISO AI LETTORI\*\*\*\*\*

Segui le news di La Stampa Spettacoli su [Facebook \(clicca qui\)](#)

\*\*\*\*\*

## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



26/04/2017  
La nuova moda sui social sono i “Cheeky Exploits”



20/10/2016  
Ragazza 16enne stuprata e impalata, Sudamerica grida contro femminicidi



31/05/2017  
1 Metodo per le ginocchia. Può essere usato solo per le ginocchia sovraccaricate...



31/05/2017  
Via i peli in un attimo. Un metodo veloce per eliminare i peli non desiderati



24/02/2016  
Riesci a trovare il soldato nascosto? Lui è camuffato e ti sta osservando



29/03/2017  
Automobilista litiga con la donna sbagliata, è una campionessa di sollevamento p...



30/11/2016  
Si chiama “One Finger Selfie Challenge” l’ultima sfida dei social



26/05/2016  
Un pitone di 3 metri sbuca dal water, attacca un uomo e gli morde le pene



31/05/2017  
MotoGP da Far West: Miller-Bautista, rissa a bordo pista!

Raccomandati da **eDintorni**

Pubblicità 4w



**MotoGP da Far West:**  
Miller-Bautista, rissa a bordo pista!  
[Guarda ora!](#)



**Pelle liscia senza rughe**  
Elimina le rughe di espressione e da sole.  
[Guarda come funziona >>](#)



**1 Metodo per le ginocchia**  
Può essere usato solo per le ginocchia sovraccaricate.  
[Vedi](#)